

A S. Siro nessun gol, tanto nervosismo e un arbitro che voleva il pareggio

Il derby di S. Siro

Inter e Milan deludono - Una traversa per parte, ma quella di Ancelotti era gol - Rijkaard ricoverato in stato confusionale, niente di grave



Costacurta e Serena

dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

MILANO - Lo scudetto è ancora più vicino per l'Inter che ha superato anche l'esame-derby malgrado sia stato un derby in tono minore. C'è anche dell'arbitro che ha letteralmente rovinato il finale piazzando la palla in rete. Un tempo gli arbitri risparmiavano fatto con eleganza, quasi con distacco. Magari ha pilotato con sobrietà, in modo grossolano, scatenando tutti.

Certo, il pareggio poteva anche essere giusto, forse lo è stato anche se molti ricremeranno su quella traversa iniziale di Ancelotti, con la palla oltre la linea sul rimbalzo, dopo appena 5', per non dire di quella successiva di Bertoli al 17 della ripresa. Certo, se Ancelotti avesse battuto i gol del Real, sarebbe stata la impresa ardua per l'Inter: rimontare, il tiro era stato identico, da una ventata di metri.

Il dopo e veniva trasportato fuori campo in barella. Per precauzione è stato portato all'ospedale San Carlo per una Tux visto che cadendo ha rimediato una botta in testa. Per il Milan un'ulteriore infortunio della struttura è considerato che mancavano già Gullit ed Ewani mentre Donadoni, a mezzo servizio, è uscito nella ripresa senza lasciare troppe tracce.

L'arbitro avrebbe dovuto estrarre il cartellino giallo sin dall'inizio per Ancelotti (fallaccio su Bertoli) e poi per Perini (entrato senza su Van Basten). Si è deciso a farlo soltanto in occasione di proteste (Brehme) o di comportamenti irregolari (Costacurta). Un classico degli arbitri insicuri. Così ogni entrata è diventata un scontro: e quando Serena è scattato oltre Barsi lanciato al gol e qualcuno l'ha urtato o quasi. Hanno scaramantato partecipato anche Maldini, Donadoni e Costacurta come Verdelli e Bianchi dall'altra parte. Più pimpante nel colorito Diaz: forse sentito la presenza di Bilardo. Fatto sta che è partito come un razzo, ha sempre tenuto in allarme la difesa rossoneria e ha cercato di sfondare la porta. Saccchi invece era impegnato in scortati (Maldini) e in un'azione di centro.

Il dopo e veniva trasportato fuori campo in barella. Per precauzione è stato portato all'ospedale San Carlo per una Tux visto che cadendo ha rimediato una botta in testa. Per il Milan un'ulteriore infortunio della struttura è considerato che mancavano già Gullit ed Ewani mentre Donadoni, a mezzo servizio, è uscito nella ripresa senza lasciare troppe tracce.

L'arbitro avrebbe dovuto estrarre il cartellino giallo sin dall'inizio per Ancelotti (fallaccio su Bertoli) e poi per Perini (entrato senza su Van Basten). Si è deciso a farlo soltanto in occasione di proteste (Brehme) o di comportamenti irregolari (Costacurta). Un classico degli arbitri insicuri. Così ogni entrata è diventata un scontro: e quando Serena è scattato oltre Barsi lanciato al gol e qualcuno l'ha urtato o quasi. Hanno scaramantato partecipato anche Maldini, Donadoni e Costacurta come Verdelli e Bianchi dall'altra parte. Più pimpante nel colorito Diaz: forse sentito la presenza di Bilardo. Fatto sta che è partito come un razzo, ha sempre tenuto in allarme la difesa rossoneria e ha cercato di sfondare la porta. Saccchi invece era impegnato in scortati (Maldini) e in un'azione di centro.

Il dopo e veniva trasportato fuori campo in barella. Per precauzione è stato portato all'ospedale San Carlo per una Tux visto che cadendo ha rimediato una botta in testa. Per il Milan un'ulteriore infortunio della struttura è considerato che mancavano già Gullit ed Ewani mentre Donadoni, a mezzo servizio, è uscito nella ripresa senza lasciare troppe tracce.

L'arbitro avrebbe dovuto estrarre il cartellino giallo sin dall'inizio per Ancelotti (fallaccio su Bertoli) e poi per Perini (entrato senza su Van Basten). Si è deciso a farlo soltanto in occasione di proteste (Brehme) o di comportamenti irregolari (Costacurta). Un classico degli arbitri insicuri. Così ogni entrata è diventata un scontro: e quando Serena è scattato oltre Barsi lanciato al gol e qualcuno l'ha urtato o quasi. Hanno scaramantato partecipato anche Maldini, Donadoni e Costacurta come Verdelli e Bianchi dall'altra parte. Più pimpante nel colorito Diaz: forse sentito la presenza di Bilardo. Fatto sta che è partito come un razzo, ha sempre tenuto in allarme la difesa rossoneria e ha cercato di sfondare la porta. Saccchi invece era impegnato in scortati (Maldini) e in un'azione di centro.

Il dopo e veniva trasportato fuori campo in barella. Per precauzione è stato portato all'ospedale San Carlo per una Tux visto che cadendo ha rimediato una botta in testa. Per il Milan un'ulteriore infortunio della struttura è considerato che mancavano già Gullit ed Ewani mentre Donadoni, a mezzo servizio, è uscito nella ripresa senza lasciare troppe tracce.

L'arbitro avrebbe dovuto estrarre il cartellino giallo sin dall'inizio per Ancelotti (fallaccio su Bertoli) e poi per Perini (entrato senza su Van Basten). Si è deciso a farlo soltanto in occasione di proteste (Brehme) o di comportamenti irregolari (Costacurta). Un classico degli arbitri insicuri. Così ogni entrata è diventata un scontro: e quando Serena è scattato oltre Barsi lanciato al gol e qualcuno l'ha urtato o quasi. Hanno scaramantato partecipato anche Maldini, Donadoni e Costacurta come Verdelli e Bianchi dall'altra parte. Più pimpante nel colorito Diaz: forse sentito la presenza di Bilardo. Fatto sta che è partito come un razzo, ha sempre tenuto in allarme la difesa rossoneria e ha cercato di sfondare la porta. Saccchi invece era impegnato in scortati (Maldini) e in un'azione di centro.



Milano

Con una providenziale rovesciata Franco Barsi anticipa l'intervento di testa di Serena

Primo piano

La partita dei tre ct

MILANO - *Brutto partito: secondo Gullit, «buono partito, stando a Vigni, «bella partita» secondo la versione di Bilardo, commissario tecnico dell'Argentina campione del Mondo. Come si vede anche stando comodi in tribuna c'è chi si può avere un'idea in diverse di un derby. Biad Gullit, grande assente, non ha voluto seguire il prelievo della sala: «stauramente era deluso del pareggio, l'inizio del Milan l'aveva illuso.*

Il caso ha voluto che si trovasse assieme ben tre tecnici di squadre nazionali: grande assente Beckenbauer che era stato accreditato ma, a quanto pare, ha preferito andare a vedere qualche altra partita. Pato sta che si sono ritrovati, a pochi metri di distanza, Vigni, Bilardo e Suarez.

Per il presidente rossonero, le squadre hanno onorato la sfida soltanto nei venti minuti iniziali

Berlusconi: «Nessuno aveva voglia di vincere»

E Saccchi: «Quando Donadoni non gira, il Milan stenta» - «La scarsa forma della mia squadra dipende dagli infortuni e dalla stanchezza di alcuni giocatori» - Elogi per Galli, poche recriminazioni per la traversa di Ancelotti



Rijkaard oggi a Casa

MILANO - Il gol annullato ad Ancelotti nei primi minuti del derby non rientra nelle lamentele dei milanesi al termine della gara. Silvio Berlusconi, presidente della società, è diretto interessato sostiene che «forse la palla dopo aver colpito la traversa è rimbalzata oltre la linea bianca, ma non ho visto bene e non posso giudicare».

Per il presidente Silvio Berlusconi è più importante parlare del mancato spettacolo. «Sono deluso - dice - perché ho visto due squadre che hanno onorato la sfida per soli 20 minuti, questi infatti, poi entrambe sono cadute e il gioco ne ha risentito. A dare il colpo di grazia allo spettacolo ci sono aggiunti anche l'infortunio di Rijkaard che ci ha costretto a mettere in campo un centrocampo di riserva non abituato ai suoi litotipi per la mancanza contemporanea di alcuni giocatori. Ewani e Donadoni. Evidentemente nessuna delle due squadre aveva voglia di vincere. Così sono venuti fuori i falli e il gioco duro. L'Inter? Una squadra di riserva da incontrare perché è piena di giocatori caparbi e di

O-O

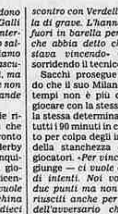
Inter: Zenga 6,5, Bergomi 6, Brehme 7, Matteoli 6, Ferrari 5,5, Verdelli 6, Bianchi 5,5, Bertoli 6, Diaz 7, Barsi 6,5, Matthaeus 6,5, Serena 6,5, All. Trapattini 6,5.
Milan: C. Galli 6,5, Tassotti 6, Maldini 5,5, Colombo 6,5, Casanova 6,5, Donadoni 6,5, Rijkaard 6,5, Van Basten 6,5, Ancelotti 6,5, Verdelli 5,5, All. Saccchi 6.

Arbitro: Magni 4,5.
Ammoniti: 32 Brehme, 57 Costacurta, 82 Ancelotti.
Ingresso: 1 miliardo 886.004.000 lire; abbonati 28.023; quota partita di 524 milioni.

Perché la formazione del Trap vale più degli avversari

Lo dice lo specchio delle brame

E' l'Inter la più bella del reame



Lolande Van Basten contrastato dal tedesco Matthaeus nell'apuro derby di San Siro

MILANO - Il campionato resta uno degli atti più curiosi e spettacolari del reame sceglie la più bella. Lo specchio del derby, al di là del risultato, dà la risposta e riflette le immagini dell'Inter. Ma essere battuto nel calcio, non vuol dire rispondere il portiere rossonero - che è andato a scappato dello spettacolo. Entrambe le squadre volevano fare bella figura per confermare la propria bravura e la propria autostima. Così ci sono stati troppi falli e troppa voglia di strappare il destino del gioco e dei gol.

Per il presidente rossonero, le squadre hanno onorato la sfida soltanto nei venti minuti iniziali

Berlusconi: «Nessuno aveva voglia di vincere»

E Saccchi: «Quando Donadoni non gira, il Milan stenta» - «La scarsa forma della mia squadra dipende dagli infortuni e dalla stanchezza di alcuni giocatori» - Elogi per Galli, poche recriminazioni per la traversa di Ancelotti



Rijkaard oggi a Casa

MILANO - Il gol annullato ad Ancelotti nei primi minuti del derby non rientra nelle lamentele dei milanesi al termine della gara. Silvio Berlusconi, presidente della società, è diretto interessato sostiene che «forse la palla dopo aver colpito la traversa è rimbalzata oltre la linea bianca, ma non ho visto bene e non posso giudicare».

Per il presidente Silvio Berlusconi è più importante parlare del mancato spettacolo. «Sono deluso - dice - perché ho visto due squadre che hanno onorato la sfida per soli 20 minuti, questi infatti, poi entrambe sono cadute e il gioco ne ha risentito. A dare il colpo di grazia allo spettacolo ci sono aggiunti anche l'infortunio di Rijkaard che ci ha costretto a mettere in campo un centrocampo di riserva non abituato ai suoi litotipi per la mancanza contemporanea di alcuni giocatori. Ewani e Donadoni. Evidentemente nessuna delle due squadre aveva voglia di vincere. Così sono venuti fuori i falli e il gioco duro. L'Inter? Una squadra di riserva da incontrare perché è piena di giocatori caparbi e di

Per il presidente rossonero, le squadre hanno onorato la sfida soltanto nei venti minuti iniziali

Berlusconi: «Nessuno aveva voglia di vincere»

E Saccchi: «Quando Donadoni non gira, il Milan stenta» - «La scarsa forma della mia squadra dipende dagli infortuni e dalla stanchezza di alcuni giocatori» - Elogi per Galli, poche recriminazioni per la traversa di Ancelotti



Rijkaard oggi a Casa

MILANO - Il gol annullato ad Ancelotti nei primi minuti del derby non rientra nelle lamentele dei milanesi al termine della gara. Silvio Berlusconi, presidente della società, è diretto interessato sostiene che «forse la palla dopo aver colpito la traversa è rimbalzata oltre la linea bianca, ma non ho visto bene e non posso giudicare».

Per il presidente Silvio Berlusconi è più importante parlare del mancato spettacolo. «Sono deluso - dice - perché ho visto due squadre che hanno onorato la sfida per soli 20 minuti, questi infatti, poi entrambe sono cadute e il gioco ne ha risentito. A dare il colpo di grazia allo spettacolo ci sono aggiunti anche l'infortunio di Rijkaard che ci ha costretto a mettere in campo un centrocampo di riserva non abituato ai suoi litotipi per la mancanza contemporanea di alcuni giocatori. Ewani e Donadoni. Evidentemente nessuna delle due squadre aveva voglia di vincere. Così sono venuti fuori i falli e il gioco duro. L'Inter? Una squadra di riserva da incontrare perché è piena di giocatori caparbi e di

Il presidente nerazzurro ricorda al collega rossonero le tre occasioni da gol nel secondo tempo

Pellegrini sicuro: «Dovevamo vincere noi»

MILANO - Ernesto Pellegrini è rimasto soddisfatto a metà anche se il pareggio è il punto guadagnato consentendo all'Inter di fare un altro passo avanti verso lo scudetto e di conservare l'imbattibilità che dura ormai da oltre tre mesi. «Siamo stati bravi solo dalla metà del primo tempo e nel secondo - spiega il presidente - ma se c'era una squadra che doveva vincere quella era l'Inter perché nella ripresa ha creato almeno tre occasioni da gol. Comunque mi dà bene anche il pareggio e sono contento anche dello spettacolo. Lo scudetto? Prima dobbiamo battere la Lazio. Molti falli? Non mi sembra perché non sono stati commessi 20 da noi e 23 dal Milan. Una media giusta e poi non sono stati per nulla colpevoli».

«Non dopo partita per la partita sta bene perché ci serviva per portare avanti il campionato». Ma al tecnico nerazzurro la cosa più impor-

Il presidente nerazzurro ricorda al collega rossonero le tre occasioni da gol nel secondo tempo

Pellegrini sicuro: «Dovevamo vincere noi»

MILANO - Ernesto Pellegrini è rimasto soddisfatto a metà anche se il pareggio è il punto guadagnato consentendo all'Inter di fare un altro passo avanti verso lo scudetto e di conservare l'imbattibilità che dura ormai da oltre tre mesi. «Siamo stati bravi solo dalla metà del primo tempo e nel secondo - spiega il presidente - ma se c'era una squadra che doveva vincere quella era l'Inter perché nella ripresa ha creato almeno tre occasioni da gol. Comunque mi dà bene anche il pareggio e sono contento anche dello spettacolo. Lo scudetto? Prima dobbiamo battere la Lazio. Molti falli? Non mi sembra perché non sono stati commessi 20 da noi e 23 dal Milan. Una media giusta e poi non sono stati per nulla colpevoli».

«Non dopo partita per la partita sta bene perché ci serviva per portare avanti il campionato». Ma al tecnico nerazzurro la cosa più impor-

Il presidente nerazzurro ricorda al collega rossonero le tre occasioni da gol nel secondo tempo

Pellegrini sicuro: «Dovevamo vincere noi»

MILANO - Ernesto Pellegrini è rimasto soddisfatto a metà anche se il pareggio è il punto guadagnato consentendo all'Inter di fare un altro passo avanti verso lo scudetto e di conservare l'imbattibilità che dura ormai da oltre tre mesi. «Siamo stati bravi solo dalla metà del primo tempo e nel secondo - spiega il presidente - ma se c'era una squadra che doveva vincere quella era l'Inter perché nella ripresa ha creato almeno tre occasioni da gol. Comunque mi dà bene anche il pareggio e sono contento anche dello spettacolo. Lo scudetto? Prima dobbiamo battere la Lazio. Molti falli? Non mi sembra perché non sono stati commessi 20 da noi e 23 dal Milan. Una media giusta e poi non sono stati per nulla colpevoli».

«Non dopo partita per la partita sta bene perché ci serviva per portare avanti il campionato». Ma al tecnico nerazzurro la cosa più impor-

Il presidente nerazzurro ricorda al collega rossonero le tre occasioni da gol nel secondo tempo

Pellegrini sicuro: «Dovevamo vincere noi»

MILANO - Ernesto Pellegrini è rimasto soddisfatto a metà anche se il pareggio è il punto guadagnato consentendo all'Inter di fare un altro passo avanti verso lo scudetto e di conservare l'imbattibilità che dura ormai da oltre tre mesi. «Siamo stati bravi solo dalla metà del primo tempo e nel secondo - spiega il presidente - ma se c'era una squadra che doveva vincere quella era l'Inter perché nella ripresa ha creato almeno tre occasioni da gol. Comunque mi dà bene anche il pareggio e sono contento anche dello spettacolo. Lo scudetto? Prima dobbiamo battere la Lazio. Molti falli? Non mi sembra perché non sono stati commessi 20 da noi e 23 dal Milan. Una media giusta e poi non sono stati per nulla colpevoli».

«Non dopo partita per la partita sta bene perché ci serviva per portare avanti il campionato». Ma al tecnico nerazzurro la cosa più impor-

Il presidente nerazzurro ricorda al collega rossonero le tre occasioni da gol nel secondo tempo

Pellegrini sicuro: «Dovevamo vincere noi»

MILANO - Ernesto Pellegrini è rimasto soddisfatto a metà anche se il pareggio è il punto guadagnato consentendo all'Inter di fare un altro passo avanti verso lo scudetto e di conservare l'imbattibilità che dura ormai da oltre tre mesi. «Siamo stati bravi solo dalla metà del primo tempo e nel secondo - spiega il presidente - ma se c'era una squadra che doveva vincere quella era l'Inter perché nella ripresa ha creato almeno tre occasioni da gol. Comunque mi dà bene anche il pareggio e sono contento anche dello spettacolo. Lo scudetto? Prima dobbiamo battere la Lazio. Molti falli? Non mi sembra perché non sono stati commessi 20 da noi e 23 dal Milan. Una media giusta e poi non sono stati per nulla colpevoli».

«Non dopo partita per la partita sta bene perché ci serviva per portare avanti il campionato». Ma al tecnico nerazzurro la cosa più impor-